

## **Domenica di Resurrezione 2020, il commento a At 10,34-43 di Luisa e Claudio**

Abbiamo ancora nelle orecchie e nel cuore le parole che l'Angelo ha rivolto alle donne nel Vangelo che abbiamo ascoltato nella veglia di questa notte: "non è qui è risorto". Davvero con l'avvenimento della risurrezione è iniziato un tempo nuovo, si sono aperti i cieli, si sono abbattuti i confini e allargati gli orizzonti. Ce lo spiega Pietro nel brano che abbiamo appena ascoltato: Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia. L'essere giusto non è un diritto acquisito con la nascita, ma la disponibilità ad accogliere e seguire la Parola di Dio. Per l'evangelista Luca -che secondo la tradizione è anche l'autore del libro degli Atti- la giustizia è un tema fondamentale, giusti sono Zaccaria, Elisabetta, Giuseppe, Simeone, giusto è chi ascolta la parola di Dio e osserva la legge. Praticare la giustizia, e avere il timore di Dio significa avere la consapevolezza che la nostra vita è molto più grande di come noi possiamo percepire, perché è dominata da un mistero divino che va oltre le nostre capacità e i nostri progetti.

Il Signore accoglie chiunque, a qualunque nazione appartenga, Egli mostra in termini sempre più universali il suo disegno di salvezza. Il Signore ti accoglie quando ti affidi a lui, quando sai perdonare.

Pietro quindi coglie questo timore e questa giustizia come il frutto della Parola che Dio, in Gesù, ha donato ad Israele dalla Galilea alla Giudea. Si deve dire che Gesù di Nazareth è stato lui stesso quella Parola, Egli ha portato la pace e in questo si è rivelato e comunicato come "il Signore di tutti", proprio perché è la pace non di alcuni, ma di tutti, perché tutti hanno bisogno di essere salvati.

Dice il versetto 38: "Gesù passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui". Il perdono che il Signore ci dà, se noi lo accogliamo, ci rende più forti e più liberi verso il maligno. Gesù ha lavato i piedi a Pietro e attraverso di lui anche a noi. In questo modo ci ha reso capaci di rialzarci e ogni volta che il peccato ci vince e se noi Gli diciamo: "Abbi pietà di me" il bene che facciamo diventa più forte del male.

I testimoni prescelti da Dio, hanno il compito di testimoniare l'opera di salvezza di Gesù predicata per primo ad Israele, che coinvolge tutte le nazioni, i vivi e i morti. Tra questi testimoni ci siamo anche noi. Anche se sembra che siamo incapaci di amare Dio e il prossimo, quando siamo raggiunti dal dono di Dio nella fatica della nostra povertà, manifestiamo anche noi la grazia di Dio, la testimoniamo, come è successo al cieco nato che abbiamo incontrato in Quaresima, anche noi possiamo sperimentare che il Signore ci apre gli occhi e la sua luce in quel momento è per noi fonte di gioia. Gesù come un padre misericordioso comprende il nostro bisogno e ci tende la mano per tirarci fuori dalla nostra morte e donarci la sua salvezza attraverso il suo perdono.